

Mv Agusta, produzione quasi ferma e dipendenti in cassa integrazione

Pubblicato: Giovedì 17 Marzo 2016



Le aziende che producono moto in provincia di Varese non sembrano essere nate sotto una buona stella. È ancora troppo fresco il caso **Husqvarna** per pensare a un nuovo caso targato **Mv Agusta**, azienda motociclistica varesina nota soprattutto per il marchio “**Brutale**“, ma nelle parole dei sindacalisti dei metalmeccanici si avverte qualcosa di più di una semplice preoccupazione. Dopo, l’incontro di gennaio in cui la **famiglia Castiglioni**, azionista di maggioranza, annunciava la necessità di una **ristrutturazione**, è seguita la cassa integrazione con la produzione che oggi è quasi ferma. **(nella foto, il sindacalista Nino Cartosio della Fiom Cgil)**

Leggi anche

- **Schiranna** – È ufficiale la partnership tra MV Agusta e Mercedes
- **Varese** – Mv Agusta ha rischiato di morire di troppa crescita

Il **bilancio al 31 dicembre del 2014** evidenziava una **liquidità di circa 16 milioni di euro**, grazie all’aumento di capitale di **20 milioni**, sottoscritto dal nuovo socio **Mercedes-Amg** (azionista di minoranza). Per realizzare il piano industriale la **MV Agusta** aveva inoltre sottoscritto un **finanziamento a 5 anni di 15 milioni di euro**.

«Rileviamo dal bilancio – spiega **Nino Cartosio della Fiom Cgil** – che i **ricavi** sono passati da **80 a 85**

milioni, ma contemporaneamente sono aumentati i **debiti verso banche, circa 11 milioni di euro, e verso fornitori, 12 milioni di euro**, ed è questo il motivo del fermo della produzione. Così come sono aumentati i debiti verso l'erario e gli istituti di previdenza rispetto al 2013. Ora bisogna capire come si chiuderanno i conti al **31 dicembre del 2015** perché è chiaro che l'azienda ha un problema di sostenibilità economica, in quanto non riesce a pagare i fornitori. Prendiamo inoltre atto dal bilancio 2014 che gli amministratori si sono liquidati **compensi per quasi 2 milioni di euro**».

MV Agusta Motor spa non ha stipendi arretrati da pagare ai **197 dipendenti**, suddivisi tra dirigenti (4), quadri (14), impiegati (75), operai (104). **Esporta il 60%** delle sue moto nei paesi fuori dall'area euro, **il 40% nel Vecchio Continente** e nell'ultimo anno ha piazzato sul mercato **9.000 moto made in Varese**, dato in controtendenza positiva rispetto al generale andamento asfittico del settore.

«C'è stata una crescita della produzione soprattutto nella seconda parte del 2015 – continua il sindacalista della Fiom – Ci piacerebbe saper cosa è successo alla fine dello scorso anno, ecco perché noi in questi mesi abbiamo fatto numerose richieste di incontro. Questa è un'azienda che ha mantenuto un basso livello di contrattazione e con una forte impronta paternalistica».

Lunedì 21 marzo ci sarà un nuovo incontro tra le parti, i rappresentanti di **Fiom Cgil e Fim Cisl** chiederanno di vedere i conti del 2015 per capire l'entità dell'intervento necessario per sostenere il piano industriale. «Se non ci sarà un nuovo aumento di capitale – conclude Cartosio – l'azienda non si sostiene. Noi non siamo disponibili a discutere di assetti societari, non è il nostro ruolo, vogliamo sapere solo chi deve mettere i soldi e quanti ne deve mettere per mantenere struttura produttiva e occupazione. I lavoratori della **Mv Agusta** se lo meritano perché non si sono mai risparmiati, nessuno di loro si è mai tirato indietro soprattutto quando la proprietà si aspettava un grande contributo di lavoro straordinario».

di m. m.